

Messaggiero, che ritardò a cagione della stagione piovosa, che aveva messo il Paese tutto sott'acqua. Fu accolto, e ben trattato il Signor Ambasciadore da tutt'i Mercatanti di *Soratte* ogni qualvolta potè uscire a far loro visita, dacchè l'escrescenza dell'acqua inondato avea il Paese di maniera, che non era sempre possibile l'uscir di Casa. Tornato che fu il Messaggiero s'ebbe licenza da *Mokreb Chan* di scaricare le Merci, e di vendere per questa volta, e comperare, quanto facesse bisogno per noleggiar il Vascello; non però di stabilir Colonia, o Banco di forte alcuna, dipendendo ciò dall'arbitrio del *Mogol*, il quale accorderebbe forse ogni cosa, quando l'Ambasciadore lo supplicasse, portandosi da lui personalmente con un viaggio di due Mesi. Scrisse il sopradetto Vicerè al principale Ministro della Dogana, che, quanto si scaricava dalla Nave, fosse portato ne' Magazzini della medesima, e là si conservasse fino all'arrivo di suo Fratello *Shek Abder*, il quale avria scelto quanto gli fosse paruto per servizio del *Mogol*. Osserva qui il Sig. *Havvkins*, essere questo un'astuto pretesto de' Ministri, e de' Grandi, per pigliar essi delle Merci ciò, che a loro è più in grado. Nel mentre, che il Fratello del Vicerè ritardava il suo arrivo, l'Ambasciadore comperava quelle Merci, che giudicava a proposito per trasportarle a *Priaman*, e *Bantan*, per dove avea a passare. I Mercatanti di *Soratte* andarono a lamentarsi col Governatore del pregiudizio, che loro nasceva da tale traffico; ciò però non ostante diede *Shek Abder* licenza al Signor *Havvkins* di caricare la sua Nave: in ciò fare i Portoghesi attrap-

pa-